

Quel qualunquista

di

FULVI

Ovvero!

**Non è la confusione
che determinerà una
svolta nel paese, ma
la chiarezza e l'onestà**

Il senso di responsabilità dimostrato dalla classe lavoratrice e dalle confederazioni sindacali in un momento di così grave crisi economica e sociale, contrasta con la posizione "populista", e "qualunquista", espressa dal Sig. Fulvi nel comizio di ieri a Fossombrone.

CGIL - CISL - UIL costituiscono un pilastro della democrazia in Italia e l'unità sindacale è lo strumento più efficace per difendere i lavoratori.

Però, d'altronde, non si possono accettare le affermazioni tendenti a coinvolgere tutto e tutti nelle responsabilità dell'attuale crisi nazionale. Sembra quasi che il Sig. Fulvi non conosca le vicende della storia italiana, dal 1945 ad oggi, dove multinazionali, balcanizzazione del mondo del lavoro, clientelismo, parassitismo sono i "pilastri", di chi ha comandato ininterrottamente per oltre 30 anni il nostro Paese.

In particolare è inaccettabile il metodo di indicare nelle amministrazioni locali di sinistra le responsabili dell'attuale situazione. Siamo pronti a dimostrare, in qualsiasi sede, come l'operato delle amministrazioni di Pesaro o di qualsiasi altra città gestita dalle forze di sinistra, sia un esempio di capacità e di correttezza amministrativa.

Forse Fulvi si trova più a suo agio nei corridoi del sottobosco clientelare governativo che nel confronto con gli amministratori liberamente eletti dai cittadini e dai lavoratori a cui dice di rivolgersi?

Chi è Fulvi lo conosciamo bene, fin da quando faceva l'attivista D. C. a Montefelcino. Ora è diventato segretario provinciale della CISL.

Non a caso la CISL pesarese è collocata su posizioni antiunitarie e si riconosce nelle forze di destra di Scalia e del senatore "bollito", Amintore Fanfani.

Nonostante tutto su una cosa, tra quelle dette da Fulvi, siamo d'accordo: quella dell'esigenza dell'UNITÀ DEI LAVORATORI per uscire dal « tunnel » della crisi economica. Una unità, però, che deve essere fondata sulla CHIAREZZA e sulla ONESTÀ senza fini strumentali e nella consapevolezza che le cose muteranno in Italia solo se cambieranno gli indirizzi di governo e non si adotteranno più provvedimenti fiscali ed antipopolari, come quelli ultimi di Moro-Colombo, che colpiscono esclusivamente il reddito, l'occupazione dei lavoratori e le attività produttive.

Solo un'ampia unità, democratica ed antifascista, frutto delle più larghe convergenze può veramente affrontare la situazione d'emergenza. E se Fulvi non si è reso conto di ciò, noi ci rivolgiamo ai lavoratori cattolici e democristiani perchè tale unità si faccia su queste basi.

Fossombrone, 26 marzo 1976.

**P. C. I. - P. S. I.
FOSSOMBRONE**

61034 FOSSOMBRONE

61040 ISOLA DI FANO

61034 FOSSOMBRONE

61040 ISOLA DI FANO

61040 ISOLA DI FANO